

DPCM NATALE: CONTE APRE A SPOSTAMENTI TRA COMUNI

10 Dicembre 2020



ROMA – Il premier Giuseppe Conte starebbe riflettendo sulla possibilità di rivedere lo stop allo spostamento tra comuni -in particolare i piccoli comuni- nelle giornate del 25 e 26 dicembre e quella del 1° gennaio. Sul punto è in atto un pressing da giorni da parte di settori della maggioranza, in particolare al Senato con il dem Andrea Marcucci e Davide Faraone di Iv, protagonisti di un duro scontro in una riunione la scorsa settimana con i ministri Roberto Speranza e Federico D'Incà.

Il pressing è continuato anche nei giorni scorsi e, fonti parlamentari riferiscono all'*Adnkronos*, di una interlocuzione con il governo sulla questione anche ieri al Senato, in occasione della comunicazioni del premier Conte. E, a quanto viene riferito, il presidente del Consiglio sarebbe intenzionato a ragionare sull'ipotesi di una modifica della norma. Sull'ipotesi Conte vedrà i capi delegazione al suo rientro dal Consiglio europeo di Bruxelles ma anche i capigruppo delle forze di maggioranza. E proprio da Bruxelles il presidente del Consiglio avrebbe chiamato i capi delegazione per confrontarsi rapidamente con loro sull'ipotesi di aprire una riflessione sul tema, trovandoli concordi a un nuovo momento di discussione su una delle norme che ha suscitato maggior dibattito.

“Ricordate lo scontro nella discussione sul dpcm che abbiamo aperto come Italia Viva con il ministro Speranza sulla proposta per aprire ai ricongiungimenti familiari e agli spostamenti tra Comuni nelle province nei giorni di Natale e Capodanno? Bene, oggi siamo felici che il centrodestra presenti una mozione che ripropone esattamente le nostre idee e che il presidente del Consiglio abbia deciso di aprire una riflessione”, commenta il presidente dei senatori di Italia Viva, Davide Faraone. “L'unico rammarico – riprende – è che questa apertura sarebbe dovuta esserci prima per risparmiare una preoccupazione in più a tutte le famiglie italiane nei giorni di Natale. Adesso speriamo che al più presto questa ‘riflessione’ venga tradotta in un provvedimento concreto”.